



a cura dell'Ufficio LGBTQI del Comune di Bari

## **NOTE SULL'UFFICIO LGBTQI DELLA CITTA' DI BARI**

**Il 31 marzo 2010 il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa adotta la Raccomandazione n.5** destinata a combattere la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

Infatti, considerando che lo scopo del Consiglio d'Europa è di realizzare un'unione più stretta tra i suoi membri, e che tale obiettivo può essere conseguito, in particolare, mediante un'azione comune nel campo dei diritti umani riconosciuti a ogni individuo, è stato riconosciuto che i casi di discriminazione in vari paesi europei, oltre che riguardare il sesso, la razza, il colore, la lingua, la religione, le opinioni politiche o l'etnia degli individui, interessano le persone lesbiche, gay, bisessuali e transessuali.

La necessità dell'emanazione di una Raccomandazione UE nel merito, è stata determinata dal fatto che gli atti discriminatori non riguardano solo le persone LGBT ma anche le loro famiglie attraverso forme di criminalizzazione, marginalizzazione ed esclusione. Al fine di assicurare protezione contro atti di omofobia, transfobia e altre forme di intolleranza è stato necessario adottare misure positive e azioni specifiche che permettano a tutti il pieno godimento dei loro diritti umani.

In base alla Raccomandazione gli Stati Membri del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sono chiamati ad "adottare le misure in particolare nei mass media e su internet, in modo da essere facilmente compresa la discriminazione nei confronti delle persone lesbiche, gay, bisessuali o transessuali. Tale 'discorso dell'odio' dovrebbe essere vietato e condannato pubblicamente in qualsiasi circostanza. Sempre nel rispetto della libertà d'espressione, "gli Stati membri dovrebbero sensibilizzare le autorità e gli enti pubblici a ogni livello al dovere e alla responsabilità di astenersi da dichiarazioni, in particolare dinanzi ai mass media, che possano ragionevolmente essere interpretate come suscettibili di legittimare tali atteggiamenti di odio o discriminatori".

**In Italia l'art. 3 della Costituzione** recita: « Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali ». e quindi, nel caso particolare di omosessuali, bisessuali e transessuali il divieto di discriminazioni fondate su "condizioni personali" sembrerebbe sancito.

**La Legge 25 giugno 1993, n. 205** intitolata *Misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa* integra il diritto penale italiano per quanto attiene ad alcune forme di discriminazione tra cui però, non rientrano quelle basate sull'orientamento sessuale.

**Ancora oggi** in Parlamento non si riesce a ottenere una buona Legge che persegua e condanni gli atti discriminatori nei confronti delle persone LGBTQI.

Nel **luglio 2007** il Sindaco dispone l'istituzione del Registro anagrafico delle Unioni Civili, nel quale gli Uffici comunali trascrivono formalmente il tipo di vincolo esistente. Al 31 dicembre del 2011 risultano iscritte al Registro 729 coppie (510 uomo-donna; 129 uomo-uomo; 90 donna-donna)

Nel **maggio del 2012**, in occasione della giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia, l'Amministrazione comunale affigge all'interno della Sala Murat (la più



importante Sala espositiva della Città dove permanentemente sono in corso attività artistiche) una targa in memoria degli omosessuali vittime dei campi di sterminio.

Nel **novembre del 2012** il Sindaco istituisce formalmente il "Tavolo Tecnico comunale LGBTQI" convocato mensilmente e che vede la partecipazione di tutte le Associazioni LGBTQI presenti sul territorio. Il Tavolo individua e progetta indagini, iniziative e attività sulle: politiche LGBTQI – Cultura – Sensibilizzazione – Welfare – Formazione – Istruzione.

Nel **gennaio 2013** viene approvata l'istituzione del Registro delle Unioni Civili, elenco tenuto direttamente dall'Anagrafe comunale (I registri delle unioni civili non determinano per gli iscritti vincoli giuridici a cui si ricollegano effetti propri, ma ad essi gli enti locali che li istituiscono possono fare riferimento per fini che ritengano degni di essere tutelati, ovvero di dare risalto, dignità e importanza sociale. Il registro anagrafico delle Unioni civili, invece svolge la funzione propria di Certificazione. La funzione di certificazione è svolta dai registri anagrafici, ma anche dai registri delle unioni civili. Però al di là di questa precipua funzione, è chiaro che la funzione essenziale dei registri delle unioni civili, come premesso, è quella di dare visibilità alle unioni civili, confermandone la loro dignità e importanza sociale, nell'alveo della costituzione.). In virtù dell'istituzione oggi a Bari, è consentito che tutte le famiglie iscritte al Registro possano accedere senza alcun tipo di vincolo ai servizi offerti dalla Città (partecipazione alle graduatorie delle Case popolari, agevolazioni in ambito culturale).

Al maggio del 2015 sono 20 le coppie iscritte.

Nel successivo **settembre 2013** la Giunta Municipale istituisce l'Ufficio comunale LGBTQI con funzioni di supporto alle determinazioni assunte dal Tavolo Tecnico LGBTQI in tema di: realizzazione indagini conoscitive finalizzate a individuare le problematiche connesse alle persone LGBTQI, in particolare sulla percezione sociale che si ha del tema – diffusione e messa a disposizione dei cittadini di tutte le informazioni raccolte al fine di favorire il dialogo fra le differenze, e a superare le discriminazioni – promozione di iniziative culturali e azioni formative in campo educativo, assistenziale e sanitario – partecipazione alle iniziative della rete Ready (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere).

L'ufficio LGBTQI del Comune di Bari ha nelle sue competenze: la tutela dei diritti di tutti i componenti della società – l'informazione verso il mondo del lavoro dei temi connessi al libero accesso al lavoro per le persone transgender – la sensibilizzazione di tutta la popolazione nei confronti del fenomeno – la formulazione di iniziative culturali tese a favorire il dialogo – l'informazione e la prevenzione in tema di sanità – la formazione del personale comunale sui temi LGBTQI – la collaborazione con tutte le associazioni LGBTQI presenti sul territorio.

Nel **dicembre 2013** il Comune di Torino, in rappresentanza di Ready, chiede la collaborazione del Comune di Bari a coordinare i lavori della formazione delle figure dirigenziali presenti sul territorio regionale delle Direzioni territoriali del Lavoro, dei Coordinatori dei Centri per l'Impiego, dei Dirigenti degli Enti locali operanti nell'ambito delle Politiche del Lavoro, dei rappresentanti delle agenzie per l'impiego, dei Direttori del Personale, delle figure istituzionali 'di Parità', dei Rappresentanti nelle associazioni sindacali, dei Rappresentanti delle organizzazioni manageriali, così come previsto dall'asse 'Lavoro' individuato dalla Strategia Nazionale per la prevenzione e contrasto alle discriminazioni sessuali dell'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) c/o il Consiglio dei Ministri, su '*Le discriminazioni nel mondo del lavoro delle persone*



## LGBT

Formazione tenutasi il 3 dicembre 2015 presso l'Auditorium della P.M. di Bari ai cui lavori hanno partecipato 21 beneficiari provenienti dalle Amministrazioni periferiche della Puglia.

Sempre Ready nel **febbraio 2014** ha chiesto all'Ufficio LGBTQI del Comune di Bari di partecipare attivamente alla costituzione del Portale Nazionale LGBT in applicazione all'asse 'Comunicazione' della stessa Strategia UNAR.

Il Portale, presentato alla Stampa lo scorso **4 giugno 2015**, non è purtroppo ancora *on line* ma non appena lo sarà rappresenterà un punto focale di incontro e condivisione delle tematiche LGBT in Italia.

Nel **febbraio del 2014** all'interno delle attività formative previste nell'orario di lavoro dell'intero comparto dei dipendenti comunali, viene proiettato in Sala Consiliare il film documentario dell'Agedo "Due volte genitori" a cui segue un dibattito molto partecipato.

L'iniziativa probabilmente più interessante sotto il profilo delle 'buone prassi' da condividere è quella del **maggio 2014** quando, in collaborazione con il Centro Disturbi Identità di Genere dell'Università di Bari (Policlinico di Bari), diretto dal Prof. Todarello e con l'ausilio del Dott. Luca Quagliarella quale Ricercatore, oltre che con la supervisione del Prof. Alessandro Taurino (Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione) e la collaborazione della D.ssa Elena Laterza, è stato predisposto e somministrato a tutti i dipendenti del Comune di Bari il "*I questionario per conoscere la loro opinione nei confronti dell'omofobia e della transfobia*" al fine di verificare e contrastare eventuali forme di discriminazione nei confronti dell'orientamento sessuale e atteggiamenti omofobi all'interno della struttura comunale.

Il questionario, completamente anonimo, è stato somministrato a tutti i circa 2000 dipendenti comunali con una risposta pari a oltre il 30%.

Le risposte, affidate per l'opportuna elaborazione scientifica al Dipartimento di Scienze Economiche e Matematiche dell'Università degli Studi di Bari, in particolare alla Prof.ssa Angela D'Uggento e al Prof. Ernesto Toma, rappresenta un esperimento condivisibile (soprattutto per il fatto di essere supportato scientificamente e accademicamente dall'Università di Bari) fra tutti i Comuni dell'area metropolitana e verrà messo a disposizione dell'intera rete Ready.

Gli esiti, comunicati il **25 maggio 2015** nel corso di una conferenza presso la Sede della Città Metropolitana, presuppurranno alle future iniziative formative del personale comunale di Bari, a iniziare da tutto il personale *front office* (Polizia Municipale, Anagrafe, URP, Assistenti sociali), per proseguire con tutti gli altri.

Nel **giugno del 2017** è stata editata una pubblicazione: '*Omotransfobia. Percezione, Indagine e Formazione dei Dipendenti del Comune di Bari*' che presenta organicamente i risultati per la diffusione alle amministrazioni locali del territorio e alla cittadinanza.

Lo scorso **novembre 2014**, in occasione dell'emanazione del Bando per l'inserimento dei bambini negli asili nido comunali, viene applicata nella modulistica comunale la variazione della dicitura 'padre/madre' con quella di 'genitore', rendendola più consona, fruibile e inclusiva nei confronti di tutti i cittadini.



Nel **dicembre del 2014** in collaborazione con AMTAB viene realizzata una campagna informativa e di sensibilizzazione sulle parole e sulle tematiche LGBTQI su tutti i bus urbani della città.

Nel **dicembre del 2015**, con la collaborazione degli Assessorati alle 'Attività Educative' e 'Servizi alla Persona' si è intrapreso un percorso informativo aperto alla cittadinanza e destinato a tutto il personale Docente e ai Genitori dei Consigli di Circolo degli Asili Nido, Scuole di Infanzia e Scuole primarie di Bari su '*Il ruolo della Scuola nell'Ente locale per decostruire gli stereotipi di genere ed educare al rispetto delle differenze*'.

Nel **giugno del 2016**, a conclusione delle attività di cui al Progetto UNAR READY al quale il Comune di Bari era capofila per la Regione Puglia, l'Ufficio ha partecipato alle giornate formative finali in applicazione della Strategia Nazionale antidiscriminazione, con propri elaborati e interventi.

dall'**aprile del 2017**, in occasione della predisposizione del Piano Triennale della Formazione del Personale è stato elaborato con l'Assessorato al Personale e l'Università degli Studi di Bari (attraverso il Coordinamento scientifico del Prof. Alessandro Taurino) un piano formativo che, adattato ai singoli gruppi target, interesserà tutto il personale comunale al fine di costruire processi relazionali volti a decostruire stereotipi e pregiudizi nei confronti dell'orientamento sessuale delle persone. Tale piano formativo è stato presentato a Torino nell'**ottobre del 2017** durante l'Incontro annuale della RE.A.DY..

Il Comune di Bari partecipa attivamente alle iniziative della Rete RE.A.DY. prendendo parte ai Seminari tenutisi nel febbraio 2014 (Comune di Torino), nel maggio 2014 (UNAR Roma), nel settembre 2014 (Comune di Torino), nel maggio 2015 (Comune di Venezia), nonché a varie iniziative locali tra cui i Seminari di studio sul 'Diversity Management', ovvero una rinnovata modalità di gestione del personale che, partendo dalla consapevolezza delle diversità esistenti, favorisce il potenziale lavorativo individuale in modo da riuscire a coniugare gli obiettivi organizzativi degli Enti con un cambiamento culturale all'interno delle stesse strutture lavorative.

#### **Attualmente:**

si è data disposizione agli Uffici di stato civile di trascrivere le eventuali richieste relative a matrimoni *same sex* contratti all'estero sui registri anagrafici della città;

unitamente alle associazioni aderenti al Tavolo Tecnico LGBTQI si sta elaborando il piano di iniziative sul territorio per il prossimo anno.

L'Ufficio è partner dei Nodi Antidiscriminazione istituiti dalla Regione Puglia quale unico 'nodo' competente alle politiche e tematiche LGBTQI.

L'Ufficio coordina le manifestazioni della settimana internazionale antiomofobia che quest'anno ha avuto anche la collaborazione dell'Assessorato al Welfare.

Patrocina annualmente i Pride regionali sin dal 2014, sino all'ultimo del 2017 svoltosi proprio a Bari dopo il grande evento del Pride nazionale del 2003.



Bari, 24 ottobre 2017